

Web source:

Primo Piano



INNOVAZIONE L'entrata dell'Urban Digitale Center in via Badaloni, uno degli spazi ricavati nell'ex liceo classico e Giancarlo Segato

Start Up

Giancarlo Segato presenta "invest4italy.com" per il turismo

(E. Gar.) Una startup polesana sarà presente ad Hicon Hospitality Innovation Conference, il primo evento dedicato all'innovazione nel turismo, ospitalità e technology, a Bologna il 2 Dicembre, l'evento organizzato da Teamwork Hospitality una delle maggiori società di consulenza turistica e formazione in Italia, ha tra gli invitati: Marisa Labarile Commissaria Europea al turismo, Tobias Ragge CEO di HRS group, Maria Elena Rossi di Enit, Francesco Tapinassi direttore scientifico della Borsa del Turismo Online, Francesco Ciuccarelli di Alpitour e molti altri in un evento che presenta le maggiori innovazioni tecnologiche al servizio del settore turistico. Ci sarà anche un polesano tra gli speaker

Giancarlo Segato che parlerà di finanza alternativa per il Turismo con la 2020 Capital srl fondata appunto dai fratelli Giancarlo e Laura Segato di Rosolina, presenterà "invest4italy.com" la prima fintech dedicata esclusivamente alle imprese turistiche italiane, una piattaforma di finanziamenti per proponenti che presenteranno progetti di grande innovazione, sostenibilità ambientale e digitalizzazione, ma non solo imprese anche territori, consorzi e Dmo. Quindi dal Delta del Po parte una delle più grandi innovazioni a servizio del settore, che metterà in relazione i maggiori investitori istituzionali privati con il mondo dell'impresa, soprattutto dedicata a soggetti

di dimensioni micro e piccole, il tessuto principale imprenditoriale italiano. Invest4italy.com sfrutta innovativa tecnologia di Intelligenza artificiale e i metodi valutativi dei progetti, nonché tecnologia blockchain per la notarizzazione dei contratti. È presente online una prima versione, il lancio delle prime campagne di raccolta è previsto per il primo bimestre 2022 2020 Capital srl è parte del cluster Turismo dell'incubatore Vega Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia, cluster dove hanno sede startup innovative che proprio da Venezia città simbolo del turismo mondiale studiano soluzioni per la piena ripartenza post e durante Covid19.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alleanza virtuosa tra scuole ed enti per l'innovazione

►Aumentano le richieste degli istituti per riorganizzare le attività Cattozzo: «Nuovi percorsi per portare tecnologie nelle aziende»

IL PROGETTO

ROVIGO La pandemia ne aveva ridotto inizialmente i giri del motore, ma adesso l'Urban digital center è sempre più a servizio del territorio. «La partenza, a causa del Covid-19, è stata un diesel», conferma l'assessore Luisa Cattozzo, anche per le difficoltà che le restrizioni da coronavirus hanno imposto alle collaborazioni tra scuole e aziende. Ora, però, aumenta il numero degli istituti scolastici che «ci chiedono di mettere in piedi iniziative per riempire il monte ore dei progetti scuola-lavoro. In difficoltà nella riorganizzazione delle attività, a causa dell'emergenza pandemica».

PARTENZA RALLENTATA

Quando era stato inaugurato, lo scorso febbraio, l'Urban digital center non prevedeva di andare incontro alle scuole anche davanti a questioni come le difficoltà a collocare diverse classi nei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento. Realizzato in via Badaloni nell'edificio che ospitava il liceo classico Celio, e che dal 1° ottobre ha accolto al secondo piano, invece, i primi 25 studenti immatricolati al nuovo corso universitario in Ingegneria del rischio idrico e geologico, inserito dall'Università di Padova nell'offerta formativa del Cur, l'Urban digital center sta realizzando - anche in percorsi nuovi rispetto a quelli inizialmente in progetto - la vocazione a dedicare ambienti alla formazione e informazione, e a promuovere l'utilizzo delle tecnologie nello sviluppo del territorio.

Studenti dell'indirizzo artistico del liceo Celio-Roccati e dell'Istituto De Amicis, ad esempio, hanno condiviso in work-lab l'esperienza di imparare tecniche di arte urbana rigenerativa nell'ambito del progetto Ro-Regeneration. Allo stesso tempo, in collaborazione con cooperative del territorio e l'Uiss 5, l'Urban digital center si apre anche ai «ragazzi fragili», a rischio di dispersione scolastica, per mostrare loro le opportunità a disposizione come le competenze che si possono sviluppare nel mondo del design e della comunicazione visiva. «Con il

mondo imprenditoriale invece continua Luisa Cattozzo, assessore comunale alla Pianificazione e Sviluppo del territorio e all'Innovazione - stiamo definendo partnership su attività di falegnameria 4.0 e stampa 3d: sono soprattutto i giovani associati di Cna, Confartigianato e Confagricoltura a dimostrare interesse, anche verso la prospettiva di portare tecnologie abilitanti nelle proprie aziende».

LA RENDICONTAZIONE

La rendicontazione su attività e ore di frequenza dei partecipanti alle iniziative messe in campo dall'inaugurazione, sarà fatta prossimamente e «stiamo programmando, da inizio 2022 al più tardi, eventi di presentazione alla cittadinanza dei risultati raggiunti nei percorsi di innovazione che hanno unito genitori e figli nel territorializzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda Onu 2030», anticipa l'assessore Cattozzo. Più

vicino «entro Natale» - è invece il traguardo che porterà all'apertura di due aule studio, in collaborazione con il Cur: secondo le misure di distanziamento sociale necessarie in epoca Covid, potranno ospitare 24 studenti nelle due stanze. Sempre in dicembre, lo spazio di co-eating inaugurato a novembre per permettere pasti veloci nelle giornate di lavoro all'Urban digital center, «ospiterà incontri con nutrizionisti, per sensibilizzare nei consumi alimentari verso due fattori: innovazione e consapevolezza nelle scelte agroalimentari». Nato dal finanziamento della Regione con fondi strutturali dal bando Por Fesr 2014-2020, l'Innovation lab rovigino in questi mesi ha anche formato sul software Bim dipendenti pubblici dei Comuni di Rovigo, Adria e Villadose, le tre amministrazioni convenzionate nel progetto Urban digital center: entro il 2025, infatti, il Building Information modeling (Bim) diventerà la tecnologia di progettazione obbligatoria in tutti gli appalti pubblici. La digitalizzazione per pianificare lo spazio si applica all'Urban digital center anche verso l'obiettivo di aprire a Rovigo, nel 2022, un servizio web di consultazione degli strumenti urbanistici.

Nicola Astolfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palestre digitali per apprendere le competenze del futuro

►Luca Mercalli domani parlerà di cambiamenti climatici e conseguenze

LE ATTIVITÀ

ROVIGO All'Urban digital center, per porre le condizioni di realizzare nuove forme di collaborazione digitale nella gestione e lo sviluppo sostenibile del territorio, si deve pur passare attraverso l'uso quotidiano delle tecnologie. E così, tra le attività programmate di acculturazione digitale, dopo gli incontri della «Scuola di Internet per tutti» promossi da Tim in collaborazione con Fondazione Mondo digitale, con lezioni tra

Rovigo e le elementari "Aldo Moro" per le frazioni di Boara, Martignago e Sarzano, «il nuovo percorso pensato per ridurre il digital divide tra generazioni metterà fianco a fianco nonni e nipoti nell'apprendere le buone pratiche digitali», preannuncia l'assessore Luisa Cattozzo.

SVILUPPO LOCALE

Per promuovere il contesto partecipativo verso gli obiettivi di sviluppo locale, qualità e innovazione urbana, continuano intanto, in collaborazione con l'Università Iuav di Venezia, le attività seminariali nelle cosiddette Palestre digitali. Lo stesso ateneo promuove l'incontro che giovedì 2 dicembre porterà a Rovigo all'Urban digital center il meteorologo Luca Mercalli,

alle 18 in sala conferenze, per parlare dei cambiamenti climatici e delle loro ripercussioni sulla vita dell'uomo e sull'ecosistema.

SPAZI DI CO-WORKING

Intanto, negli spazi di co-working messi a disposizione dall'Urban digital center, l'utenza media in questa fase di avvio contrassegnata dal Covid è di quattro co-workers sulle dodici postazioni di lavoro autonome, corredate da connessione wi-fi gratuita e da armadietti per depositare le proprie cose in modo sicuro, più librerie e un salottino dove far interagire le professionalità degli utenti. All'interno dell'innovazione lab c'è anche un piccolo laboratorio tecnologico, il Makers&Media Lab, dove si posso-



DOTAZIONE Il centro ospita spazi e attrezzature all'avanguardia

no apprendere competenze nelle innovazioni digitali in diversi settori: manifatturiero (manufacturing), dell'elettronica (electronics) e multimediale (media).

ATTREZZATURE AVANZATE

Alle attrezzature dei makers lab messe a disposizione per la fabbricazione digitale (stampante 3d, macchina taglio laser, vinyl cutter, 3d art pen, workstation grafica 3d, Arduino kit e un banco officina attrezzato) si affiancano così nel media lab le tecnologie - tra queste, una postazione per il montaggio video, videocamera professionale 4k e fotocamera professionale, radiomicrofoni - che sono stati utilizzati ad esempio per assemblare

video, audio e foto con la tecnica dello storytelling.

«Poi c'è lo spazio di co-learning - racconta l'assessore Cattozzo -, che coinvolge soprattutto gli studenti delle scuole superiori: in queste settimane ha accolto studenti del liceo classico per formarsi alla stampa 3d: è uno spazio dedicato alla didattica in presenza, con la possibilità di fare corsi di formazione orientati all'apprendimento collettivo».

Mentre il Junior lab, previsto inizialmente per stimolare l'apprendimento dei più piccoli, «sarà allestito anche per ospitare percorsi di avvicinamento all'Urban digital center diretti a coinvolgere sempre più l'utenza adolescenziale».

N.Ast.

© RIPRODUZIONE RISERVATA